

## **Profumo di sera**

Michele Cacciapuoti, nato a Milano nel 2000, è appassionato di teatro sin dall'infanzia: ha frequentato corsi di teatro per nove anni, recitando in numerosi spettacoli per le compagnie di Teatro La Fontana, Quelli di Grock, Teatro Oscar, Teatro Leonardo. Ultimamente si diletta nella scrittura di romanzi e monologhi teatrali, e nel presente è impegnato nella realizzazione di un cortometraggio amatoriale, autoprodotta tratto da un suo stesso racconto.

*Profumo di sera* elabora un fatto di cronaca (un padre thailandese che ha messo al bando la propria figlia, promettendo un palio a chi l'avesse guarita dall'omosessualità), presentando il piano di due americani che decidono di truffare l'uomo: viene finto un matrimonio e la ragazza fugge con loro, portando il padre ad una tragica morte.

(+39) 3456139411

michelecacciapuoti00@gmail.com

### **Scena I**

*C'è un ragazzo in completo da matrimonio alla guida di un'auto, e seduta dietro una ragazza vestita da sposa.*

Narratore fuori campo: Non c'è cosa più veloce di un carro nuziale il giorno del matrimonio. I clacson delle altre auto suonano a festa, mentre il paesaggio già campestre sfreccia lungo i finestrini. L'aria primaverile ricorda una leggerezza quasi relegata alla spensierata infanzia. Sembra che in un giorno così speciale ogni nostra azione sia permessa, come se i suoi effetti terminassero al calar del sole di oggi.

Si può persino superare il limite di velocità in autostrada: i verdi campi thailandesi sono sfigurati sempre più man mano che l'auto accelera, mentre la campagna cede il posto alle prime pareti colorate di una città.

Ragazzo: Dove...?

Ragazza: Le acque!

Ragazzo: Stai tranquilla, ci siamo quasi.

Narratore: Il ragazzo non accennava a rallentare. Aveva già telefonato, ma ciò non diminuiva la sua agitazione. Sullo sfondo di quella grande città portuale, il sole si avvicinava all'orizzonte.

L'auto dei due, il nastro bianco che si contorceva al vento, saettò in direzione del tramonto, scomparendo sotto la linea di una larga discesa. Andavano così veloci che nessuno, vedendoli da dietro, avrebbe immaginato la loro brusca frenata e la conseguente svolta in una strada laterale.

All'ombra tamarindo delle case di Krabi, Thailandia, il carro nuziale andava accostandosi al freddo metallo di un'ambulanza. Era silenziosa, ma occupava un grande spazio.

*Nel frattempo gli attori eseguono le azioni che vengono menzionate, e l'auto si sposta su un lato all'ingresso di un'ambulanza. Su di essa c'è Jack, che li sta aspettando.*

*Ragazzo e ragazza si alzano in piedi, tenendosi per mano, e saltano sull'ambulanza.*

Narratore: Si tenevano per mano, le dita di lei così salde che sembravano volersi fondere nella pelle del ragazzo.

Gli ricordò di quando per la prima volta si erano parlati, qualche settimana prima.

### **Scena II**

*Ci sono il ragazzo e la ragazza, e il padre di lei, Channarong.*

Ragazzo: *Abbraccia la ragazza e le sussurra* Reggi il gioco. Signor Channarong, lei ha messo davvero un bando su sua figlia?

Channarong: Assolutamente. Mi impegno a ripagare con 120 milioni di dollari i servizi di chiunque riesca indubbiamente a guarire mia figlia dall'omosessualità.

Ragazzo: Giuro che non lo sapevo! Altrimenti mi sarei palesato prima. Io e sua figlia ci conosciamo da tempo, e siamo innamorati. Vero?

Ragazza: Pensavamo addirittura di sposarci.

### **Scena III**

*Su un lato del palco c'è l'ambulanza con Jack, ragazzo e ragazza.*

Narratore: Stavolta era l'ambulanza a correre verso il porto, precisamente verso le acque extraterritoriali. I clacson delle auto suonavano dietro i tre fuggitivi.

Mentre Jack ruotava il volante, la sposa cominciò a sfilarsi impacciatamente il proprio abito. Al che anche il ragazzo, voltando la testa per non vederla, si risolse a spogliarsi del completo da marito.

*I tre attori compiono tali azioni.*

Notò dietro di loro l'automobile di Channarong, da poco suo suocero. Dall'espressione corrugata non era difficile capire che cosa stesse gridando. *Compare un'altra auto a fianco dell'ambulanza, con Channarong alla guida.*

Channarong: Lo sapevo! Potesse mai qualcosa essere così semplice! *Batte con la mano sul cruscotto.* Lui e il suo amico, due americani mascherati da benintenzionati. Avrei dovuto capirlo quando è venuto a stringermi la mano, sembrava una coincidenza troppo facile... E io convinto che avesse veramente avuto una relazione a distanza con lei! E invece volevano solo prendermi i milioni, e portarsi via mia figlia!

Ragazza: Guardate, il pontile del traghetto sta per chiudersi!

Jack: Ho chiamato la nave, ma voi non arrivavate più!

Ragazzo: Al mio tre: uno, due, tre!

*Al tre, saltano tutti giù dal palco. Channarong si sporge per fermarli, ma cade dalla propria auto e rimane sul palco. Ragazza rimane per un attimo aggrappata al bordo.*

Jack: Ehi, sei incastrata?

Narratore: La ragazza non li sentì, guardava gli occhi del padre che si allontanavano sempre più. Avevano un'espressione rassegnata: non l'aveva mai vista sul viso dell'anziano uomo. Fortunatamente, non l'avrebbe mai più rivista. *Ragazza segue ragazzo e Jack.*

### **Scena IV**

*C'è solo Channarong, sdraiato sul palco, piange.*

Narratore: E così finisce questa storia, tratta da un vero fatto di cronaca. Ma lasciateci immaginare un degno epilogo...

Dopo un quarto d'ora, lasciato senza freno a mano in una viuzza di Krabi, un carro nuziale corre lungo la discesa che porta al molo. Agita festoso il suo nastro bianco, mentre si avvicina a gran velocità verso il pontile e verso l'uomo che vi è disteso sopra.

Quell'uomo sta piangendo, tanto che non si accorge subito dell'arrivo dell'auto. Quando la nota si leva in piedi, cercando di scostarsi, ma non ne ha il tempo.

Perché tutta Krabi, sia in terra che sul fondo del mare, sa che non c'è cosa più veloce di un carro nuziale la sera del matrimonio.

*Channarong si leva in piedi e guarda verso le quinte, cerca di ripararsi con le braccia e mentre si spengono le luci, si sente il rumore di uno scontro auto-persona.*

*Fine*